

Fughe di monossido, 34 gli intossicati: casi raddoppiati in un anno

►L'allarme della Cna: «Troppi impianti lasciati senza la corretta manutenzione»

Impennata di intossicati da monossido di carbonio sprigionato da caldaie mal funzionanti. L'allarme è lanciato da Cna che punta il dito soprattutto sugli impianti di riscaldamento ormai datati che necessitano di continui controlli e una corretta manutenzione. Tra le cause emergono l'aumento della povertà e le temperature rigide che hanno caratterizzato l'ultimo inverno. In quest'inverno i casi sono stati 34 contro i sedici dell'anno scorso.

Arcolini a pagina VII

Monossido, raddoppiano gli intossicati

►L'allarme lanciato dalla Cna che punta il dito contro le caldaie mal funzionanti: «Serve corretta manutenzione»

►Nell'ultimo inverno sono stati 34 i casi trattati al centro di medicina iperbarica: un paziente su cinque è grave

IL BILANCIO

PADOVA Impennata di intossicati da monossido di carbonio sprigionato da caldaie mal funzionanti. L'allarme è lanciato da Cna che punta il dito soprattutto sugli strumenti di riscaldamento ormai datati che necessitano di continui controlli e una corretta manutenzione. Tra le cause emergono l'aumento della povertà e le temperature rigide che hanno caratterizzato l'ultimo inverno.

I NUMERI

Da una indagine è emerso che nel padovano sono stati 34, di cui il 20 per cento gravi, i trattamenti registrati nell'inverno appena trascorso presso il centro di Medicina Iperbarica di Padova. Un triste record, la cui drammaticità emerge con ancora più forza se si paragonano i dati con quelli dello scorso inverno quando furono 16 i casi trattati per questo tipo di criticità. Secondo gli specialisti del Centro Iperbarico, la causa principale è da ricercare nella combinazione di due elementi: da un lato le tempera-

ture rigide degli ultimi mesi, dall'altro la presenza di una significativa fascia di popolazione socialmente ed economicamente fragile, costretta talvolta a riscaldarsi con bracieri domestici. I dati evidenziano inoltre un'elevata incidenza di caldaie obsolete o non sottoposte a regolare manutenzione, che rappresentano la principale origine delle intossicazioni. Nella maggior parte dei casi trattati, infatti, l'intossicazione è stata provocata da un cattivo funzionamento degli impianti di riscaldamento nelle abitazioni.

«La manutenzione degli impianti di riscaldamento - ha detto Daniele Donà, presidente della categoria Installatori - è fondamentale non solo perché prevista dalla normativa, che impone controlli periodici in base al tipo di impianto, generalmente una volta l'anno. La manutenzione risponde a tre esigenze principali: la sicurezza, poiché una caldaia curata e revisionata regolarmente riduce il rischio di incidenti come asfissie, esplosioni o incendi».

L'ALLARME



Negli ultimi mesi numerosi casi di intossicazione sono stati intercettati grazie alla solerzia e sollecitudine del personale del centro di Medicina Iperbarica di

Padova, che è un punto di riferimento regionale e accoglie pazienti anche dalle province vicine. «Il monossido di carbonio - ha puntualizzato Vincenzo Zanon, medico iperbarico - è un gas subdolo: non ha odore né colore e i sintomi dell'intossicazione possono essere inizialmente confusi con un malessere di stagione. Si possono avvertire mal di testa, nausea, vomito, vertigini e debolezza. Il campanello d'allarme, quindi, può essere la presenza in casa di una caldaia di vecchia generazione, stufe a legna, caminetti che potrebbero avere il condotto ostruito. Invitiamo le persone a non attendere: se c'è il dubbio di un'intossicazione, bisogna contattare subito il 118».

Tutti i pazienti accolti al centro di Padova sono stati curati con esito positivo, nonostante alcuni presentassero una situazione critica. «Nel periodo dicembre-gennaio scorso - ha proseguito Zanon - abbiamo avuto dieci pazienti con intossicazione importante, ovvero con valori di carbossiemoglobina nel sangue superiori al 30%. Oltre questa soglia si verificano dolore toracico, difficoltà respiratorie e possibile perdita di coscienza».

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRO PADOVANO La camera iperbarica dove vengono trattati i casi di intossicazione da monossido